

MATTINATA D'ALLERTA. L'APPELLO DEI GEOLOGI: «INTERVENIAMO PRIMA DELLE EMERGENZE»

Maltempo, Esino sorvegliato speciale Ancora disagi in strada e campi allagati

— JESI —
ESINO sorvegliato speciale, la pioggia di domenica notte e di ieri ha fatto temere per una nuova ondata di piena. Fortunatamente in serata, con il diminuire delle precipitazioni, l'allerta (che comunque resta elevata) è un po' scemata. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco in prossimità del fiume ieri mattina: allagato un passo in prossimità della frazione di Mazzangrugno, vicino al campo di Rugby e alcuni sottopassi. Notevoli i disagi alla circolazione stradale, tanti i (fortunatamente) piccoli incidenti dovuti all'asfalto reso viscido dalla pioggia. Paura per un bimbo che si trovava in un'auto uscita fuoristrada ieri mattina a Monsano, in via Selvatorta. Era circa mezzogiorno quando una ragazza alla guida di vecchia

Fiat Punto ha perso il controllo della stessa, uscendo fuori strada. Sul posto la Croce Verde di Jesi ma per le due ragazze a bordo e il bimbo, fortunatamente, solo tanto spavento. Il livello del fiume Esino è salito di molto e ieri mattina si è sfiorato di nuovo il rischio esondazione. Anche all'Oasi Wwf Ripa Banca (la cui sede è stata evacuata dopo l'ultima bomba d'acqua) il livello del fiume è salito. L'inchiesta della magistratura aperta sulla briglia Enel (per i lavori realizzati nei mesi scorsi) potrebbe rallentare l'intervento di messa in sicurezza del fiume, intervento cui l'amministrazione comunale assieme a Provincia e Wwf vorrebbe finalmente mettere mano. Un progetto che si tenta di realizzare da anni e per il quale sono stati anche stanziati dei fondi regionali, ma bloccato per con-

flitti tra i vari soggetti che in quel tratto hanno voce in capitolo o competenza. «Non si può affrontare il problema soltanto quando c'è l'emergenza, quando c'è la piena — sottolinea Piero Farabollini dal consiglio nazionale dell'Ordine dei geologi, interpellato dal Carlino —. Da un decennio ormai il clima si è tropicalizzato e la pioggia che cadeva in quattro giorni ora lo fa in due. Dobbiamo quindi ripensare gli interventi in un'ottica di prevenzione e non solo sul tratto dove insiste la Riserva Wwf. Il problema lì è costituito dalla briglia Enel che fa da ostacolo e la soluzione potrebbe essere quella di installare uno sghiaiatore che non elimina la ghiaia, ma la sposta a valle. O delle vasche di laminazione che possano accogliere l'acqua in caso di piena».

Sara Ferreri





LA SITUAZIONE *In alto*, il fiume Esino ieri in piena; *sotto* campi allagati in zona Minonna

